

## BRIGATA MURGE

(259° E 260° FANTERIA)

Costituita il 26 febbraio 1917: il comando di brigata ed il 259°, già formato sin dal 16 febbraio 1917, dal deposito del 43° fanteria; il 260°, costituito sin dal 15 febbraio 1917, dal deposito dell' 89° fanteria.

### ANNO 1917.

Nella seconda metà di febbraio, battaglioni delle brigate Toscana, Bergamo, Salerno, Acqui, Barletta e Catanzaro, raccolti nella zona di Castello, di Porpetto, di Fuglis e di Sevegliano, concorrono alla formazione della brigata Murge. Il 1° aprile essa viene assegnata alla 14° divisione ed in tal giorno il 259° si sposta tra Castions di Strada e Morsano.

Il 10 passa alla dipendenza della 62° divisione ed ai primi di maggio si sposta verso Terzo, S. Martino, Polzin e S. Stefano di Aquileja. Alla nostra offensiva di primavera la giovane brigata Murge partecipa, pagando con largo tributo di sangue il suo battesimo del fuoco. Essa è dapprima destinata, quale riserva del VII corpo d'armata, nella zona di Selz ove si schiera, col 259° ad ovest della strada Selz-Doberdò, all'altezza delle cave, e col 260° nelle trincee ad est di detta strada (QQ. 45-65-70), (62° divisione).

Il 23 maggio, poi, mentre il comando di brigata ed il 260° si portano verso le falde del Debeli, dislocandosi nei pressi di q. 144, il 259°, posto alla dipendenza della 45° divisione, si trasferisce ad est di Monfalcone, sistemandosi nelle caverne di q. 85. Il giorno successivo, il comando di questo reggimento ed i battaglioni I e III vengono messi a disposizione della brigata Arezzo, al viadotto ferroviario di Duino, mentre il II, dipendendo dalla « Toscana », per il margine settentrionale del Lisert, raggiunge il rovescio di q. 58.

Il 25 maggio, riparti dei due battaglioni concorrono efficacemente e con bello slancio con quelli della « Arezzo » alla conquista, dapprima di q. 145, ove si affermano, indi di q. 175 ovest di Medoazza, dalla quale, però, verso sera debbono ripiegare su q. 145 nord, causa le sensibili perdite subite.

Il 26, i due battaglioni, ridotti a circa la metà degli effettivi per l'azione del giorno precedente, hanno il compito di puntare verso le q. 145 sud o 199 e procedere, poi, all'attacco di q. 234 e di Duino. L'azione, iniziata con ardimento, è fin dall'inizio fortemente ostacolata dalla resistenza avversaria, purtuttavia i riparti attaccanti, di sbalzo in sbalzo e sempre sotto intonso fuoco, riescono a portarsi verso le pendici di q. 145 sud, a sud-ovest di Medoazza, da dove non è possibile avanzare ulteriormente dato l'incessante fuoco. Sulla posizione raggiunta essi resistono ai continui contrattacchi e la mantengono saldamente benchè ridotti di numero, fino al sopraggiungere di altre truppe, dalle quali rilevato, si ritirano al sottopassaggio della ferrovia.

Nella stessa giornata del 26, il comando di brigata col 260° reggimento assume la difesa del sottosettore sud della 16ª divisione (linea compresa fra le quote 145 e 146 di Flondar). Le truppe in linea che da poco hanno iniziato i lavori di rafforzamento, vengono improvvisamente e violentemente attaccate dal nemico, che, prontamente viene respinto, lasciando nelle nostre mani un centinaio di prigionieri. Eguale sorte subisce più tardi un suo nuovo tentativo condotto con maggiore accanimento.

In questo stesso giorno il 260° riesce ad affermarsi sulle pendici nord-ovest di q. 208, superando aspre difficoltà ed a costo di gravi perdite. Sulla posizione si rafforza saldamente ed esegue, nel contempo, le rettifiche di fronte necessarie.

Il successivo 27, il reggimento viene ritirato dalla prima linea e passa in rincalzo nei pressi di q. 92, ove attende ai lavori stradali o di rafforzamento.

Il 30 anche il 259° si porta in zona più arretrata, verso Monfalcone, ove occupa le trincee della Mandria. Il 11 259°, che nei giorni scorsi ha validamente cooperato colla brigata Toscana, conquistando con ardito assalto alla baionetta, q. 110, nello stesso giorno, si riunisce al suo reggimento.

Le perdite subite dalla « Murge » in questi pochi giorni di lotta ammontano a 67 ufficiali e 1826 uomini di truppa, fra questo il comandante che, il 28 maggio, cade sul campo insieme a due ufficiali del suo comando.

Il 2 giugno, il comando di brigata col solo 260°, si trasferisce a Pieris, lasciando il 259° a presidio delle posizioni nel settore di Monfalcone (da « casa delle Vedette » al mare). Dopo solo due giorni il 260° è richiamato in prima linea nel settore

del Flondar, a q. 144 (M. Cosich), col compito di muovere alla riconquista di q. 146, dalla quale riparti della brigata Siracusa hanno dovuto ripiegare. L'azione, alla quale partecipano anche truppe del 245°, benchè condotta con decisione ed audace slancio, non dà sensibili risultati, perchè l'avversario oppone strenua resistenza. I nostri, però, riescono ad affermarsi a breve distanza dalla sua linea avanzata, ma il giorno successivo debbono ripiegare per l'annientata pressione avversaria.

Il giorno 8 giugno, sostituita dalla « Barletta » si porta a Dobbia per fruire di un turno di riposo.

Il 259°, rimasto a difesa delle posizioni presso Monfalcone, portatosi il 4, dapprima al viadotto ferroviario di Duino e poi a cavallo della ferrovia stessa (I a nord, II a sud ed il III in rincalzo a q. 58) ebbe il compito di sferrare, il giorno seguente, l'attacco per rioccupare le posizioni delle qq. 100 e 43, S. Giovanni di Duino, dalle quali riparti della « Verona » avevano dovuto ripiegare. Ma l'azione della nostra fanteria venne paralizzata prima ancora del suo inizio, causa un violento bombardamento nemico.

La linea, però, venne saldamente mantenuta, malgrado le forti perdite subite. Alla sera il reggimento venne ritirato in zona più arretrata ossia nelle trincee della Mandria. Trasferitosi il giorno 7 a Dobbia il giorno successivo si riunisce alla brigata.

Il 17 giugno, il 259° si sposta da Dobbia alla posizione di q. 144 (dal lago di Doberdò-camminamento n. 2, immediatamente a nord di q. 144 fino al lago di Pietra Rossa) costituendo riserva divisionale.

Il 25, tutta la brigata è in prima linea nella zona di Flondar ove sostituisce la « Barletta ». Essa assume la difesa del sottosettore della divisione che si estende dalla strada di Komarje-Brestovizza, compresa, alla q. 80. Il 5 luglio, la fronte assegnata alla « Murge » viene estesa dalla strada di Brestovizza a quella di Flondar esclusa, fino allora presidiata dalla brigata Bologna (28ª divisione).

Fino al 18 essa attende alacramente a lavori di difesa e svolge ardite azioni di pattuglie. In tal giorno cede la linea alla brigata « A » (257°-268°) e scende a riposo nella zona di S. Antonio-Papariano.

Nella seconda metà di agosto, allorchè viene ripresa la nostra offensiva, la « Murge » torna a presidiare la consueta

fronte Flondar-Medeazza; col 259° sulle posizioni di q. 92, quale riserva divisionale, e col 260° su quello di q. 121, quale riserva di corpo d'armata.

Il 19 essa ha ordine di spostarsi gradualmente in avanti, a q. 100 per occupare la vecchia linea già precedentemente occupata dalla 2ª brigata bersaglieri che si è affermata su q. 130. Il II/259°, messo in tal giorno a disposizione della suddetta brigata, partecipa con essa alla conquista delle qq. 145 nord e 175. Più tardi anche gli altri due battaglioni del 259° vengono posti alla dipendenza dei riparti bersaglieri e, con brillante attacco, riescono ad occupare la q. 145. La posizione, però, è insostenibile causa il fuoco d'infilata, per cui si rende necessario ripiegare su q. 130 che viene solidamente rafforzata.

Il giorno 20, alla «Murge» che ha scavalcato la 2ª brigata bersaglieri, impiegata quale riserva divisionale, viene affidato il compito di procedere dapprima alla conquista di q. 145 nord e di q. 175, e di puntare poi risolutamente sull'altura senza nome, a sud di Medeazza, e su q. 199 ed infine di svolgere azione frontale ed aggirante da nord verso sud allo scopo di impadronirsi di q. 145 sud.

Alle prime ore del 20 le truppe arditamente muovono alla conquista del primo obiettivo, q. 145 nord, ma l'avanzata, quanto mai difficile, è fortemente ostacolata dal fuoco che batte i fianchi dei riparti attaccanti. Ma questi, accompagnati da tiri precisi della nostra artiglieria, dopo viva lotta riescono a fiaccare la resistenza avversaria e ad affermarsi sulla posizione conquistata. La perdita, però, di q. 146 sulla sinistra, subita dalle truppe della 33ª divisione, rende insostenibile la nostra occupazione su q. 145 nord, per cui il III/259° che l'aveva conquistata, dopo aver respinto ripetuti contrattacchi, bersagliato dal fuoco austriaco, deve ripiegare su q. 130.

Alla sera, però, dopo alterna sanguinosa lotta la q. 145 nord, che è stata nuovamente occupata durante il giorno ed ancora una volta perduta, con attacco vigoroso e deciso è conquistata dal III/260°, sostenuto da altri due battaglioni del 259°. Questi riparti si affermano e si riordinano sollecitamente per sfruttare il giorno successivo, i vantaggi conseguiti.

Il 21, infatti, la «Murge» riprende la sua azione offensiva attaccando, con esito felice, la q. 175 mentre riparti della 33ª divisione si affermano su q. 146 bis.

Ma un violento contrattacco diretto su quella altura costringe i riparti laterali a ripiegare, obbligando in tal modo la brigata ad abbandonare la posizione che con ardito slancio aveva conquistato.

Il nemico, imbalanzito dal momentaneo successo, incalza da vicino, occupa q. 146 e, dilagando per la selletta di Flondar, si dirige verso q. 130, con evidente intenzione di riconquistare le sue vecchie trincee e tagliare così la ritirata alle nostre truppe. Il pronto intervento dei riparti della «Murge» vale a sventare tale tentativo: l'avversario, furiosamente attaccato, è messo in fuga, inseguito e la situazione è ristabilita con la riacquisizione di q. 175.

Purtuttavia i nostri su tale posizione non possono sostenersi, sia perchè incuneati nella linea nemica, sia perchè battuti da intenso fuoco; sono perciò costretti a ripiegare su q. 145. La sosta, però, è breve ed a sera, riparti del 260°, approfittando dell'incertezza e della stanchezza nemica, benchè stremati di forze, si lanciano nuovamente su q. 175, l'occupano di sorpresa mantenendola a prezzo di forti sacrifici.

La notte è impiegata nei lavori di rafforzamento per riparare le truppe dal tiro incessante dell'artiglieria che rende oltremodo difficili i rifornimenti e la riorganizzazione dei riparti.

Alle prime luci del 22, la nostra nuova linea è violentemente attaccata dal nemico, che su tre colonne avanza arditamente, ma a caro prezzo paga il suo ardire, perchè le nostre truppe tenacemente resistono e con le mitragliatrici falciano le sue file, generandovi il disordine e la fuga.

Il comandante del corpo d'armata che già ha avuto occasione di elogiare la «Murge» per l'ammirevole contegno tenuto il giorno 20, anche in tal giorno le tributa uno speciale encomio.

Il bollettino del Comando Supremo, inoltre, pone in rilievo la bella condotta tenuta dalla brigata in questi giorni di lotta nei quali ha perduto 44 ufficiali e 1612 uomini di truppa.

Nelle notti sul 23 e 24, sostituita dalle brigate Toscana e Catanzaro, la «Murge» si trasferisce a Robbia, ove provvede al proprio riordinamento e fruisce di un adeguato riposo.

Completata la sua riorganizzazione torna, il 4 settembre, nel consueto settore ove si schiera col 259° nelle trincee del Debeli ed a q. 121; col 260° sul rovescio di q. 144 e di q. 121; quale riserva di corpo d'armata.

Ma la notte sul 5, passata alla dipendenza della 34<sup>a</sup> divisione, è chiamata in prima linea in sostituzione delle brigate Veneto, Arezzo e Salerno dislocate sulla strada Komarje-Brestovizza e su quella di Plondar, Medeazza esclusa. Senonchè all'atto del cambio delle truppe in linea, il nemico, favorito dall'oscurità, riesce ad occupare di sorpresa la q. 146 in essa inclusa.

Data questa critica situazione, gli ulteriori movimenti di truppa presentano non lievi difficoltà; purtuttavia la brigata tenta di stabilire una nuova linea continua per far fronte agli avvenimenti che stanno per incalzare. Il nemico, infatti, all'alba del 5, dopo violento bombardamento sulle nostre posizioni, sferra un poderoso attacco più intenso sulla sinistra (strada Komarje) ed al centro. Mentre in forze attacca frontalmente la selletta di Plondar, con una colonna aggira Pala sinistra del I/259<sup>o</sup> sboccando dalla selletta compresa fra q. 146 ed il cozzolo immediatamente a sud di essa.

L'accorrere pronto di rincalzi dà luogo ad una lotta aspra ed accanita ma di fronte alla superiorità delle forze nemiche ed alla situazione sfavorevole, il loro ardire s'infrange: il battaglione, (I/259<sup>o</sup>), subisce gravi perdite e parte di esso non può sfuggire all'accerchiamento, mentre l'altra parte ripiega su q. 120 e sulle trincee di partenza. Contemporaneamente l'attacco nemico su l'estrema sinistra della linea, costringe i nostri a ripiegare alquanto. Un contrattacco sferrato dal 259<sup>o</sup>, col concorso del 260<sup>o</sup> cozza contro poderosi mezzi di difesa.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 5 viene ripresa l'azione con risultato più felice: Pala destra (259<sup>o</sup>), sebbene molto ostacolata dall'avversario, riesce a guadagnare un centinaio di metri di terreno. Il I/260<sup>o</sup>, con magnifico slancio, può portarsi avanti e riesce a conquistare lo sperone a nord di q. 146 catturando un centinaio di prigionieri. L'azione a questo punto viene sospesa e la brigata ha ordine di ripiegare sulle posizioni di partenza ove si rafforza per resistere ad oltranza. Il giorno 6, poco prima dell'alba, preceduto da un fitto fuoco, grosse pattuglie avversarie attaccano le nostre linee, ma vengono respinte dopo aver subito perdite sensibili. In queste sole due giornate la brigata ha perduto 17 ufficiali e 1304 uomini di truppa.

Segue un periodo di relativa calma sulla sua fronte che le permette di provvedere, con intenso lavoro, a rendere la propria linea convenientemente sistemata a difesa.

Il 27 settembre, sostituita dalla « Bologna » e dalla « Veneto » si porta a riposo nella zona Talmassons-Lestizza-Galleriano-Pozzecco (16<sup>a</sup> divisione), ove permane fino al 15 ottobre, giorno in cui, destinata in Vallarsa, inizia il trasferimento dalla stazione di Pasian Schiavonesco per Schio e di lì prosegue per Pieve di Torrebelticino (Valle dei Mercanti) ove si attenda. Il 20, destinata ad assumere la difesa del settore Vallarsa, prosegue per Speccheri ed il 22 sostituisce in linea i quarti battaglioni dei reggimenti 158<sup>o</sup>, 66<sup>o</sup>, 65<sup>o</sup>, 157<sup>o</sup>, 80<sup>o</sup> e 219<sup>o</sup>, schierandosi nei due sottosettori destra e sinistra Leno: 259<sup>o</sup> (sbarramento Leno-strada Matassone-Zanolli-q. 1300); 260<sup>o</sup> (collegato col 259<sup>o</sup> da q. 959-M. Trappola-Corno sinistro-Cima alta-Corno destro-Sogi Bassi-sbarramento della val Foxi).

Il 9 novembre, però, la « Murge » cede al 99<sup>o</sup> fanteria la linea avanzata di q. 1300-Val Foxi, per assumere la difesa della linea di raddoppio: sinistra Val Foxi-M. Menerle-Ciore-Sommele-Cumerlotti-Loner settentrionale e la linea principale: Stradel-M. dietro il Gasta-Chiesa-Parmesan-Rivo Romini.

Fino alla fine dell'anno la brigata resta a presidio della suddetta fronte svolgendo attive azioni di pattuglie.

#### ANNO 1918.

Il 4 gennaio lo schieramento delle truppe in Vallarsa viene così modificato: la zona avanzata di resistenza, suddivisa in due sottosettori, è affidata alla brigata Murge, mentre la linea principale di resistenza è presidiata dal 99<sup>o</sup> fanteria. In tal modo la nuova linea occupata dalla brigata risulta così delimitata: Matassone-sbarramento stradale Zanolli-selletta ad occidente del Matassone-Q. 1200-pendici Coni Zugna-Q. 1300-sbarramento fondo Leno-Q. 959-M. Loner settentrionale-testata Val Gobre-Q. 1350-M. Trappola-destra val Foxi-Sogi Bassi.

Fino al maggio la brigata seguita ad alternare i propri reparti con quelli del 99<sup>o</sup> reggimento nella difesa della linea principale di resistenza.

Il 10 maggio compie un ardito colpo di mano per impossessarsi di M. Corno Battisti (cima alta austriaca q. 1765) e possibilmente di q. 1801 a nord di detto monte. Già dalla sera del 9 le truppe destinate all'operazione lasciano le nostre linee

dirigendosi verso quelle nemiche di M. Corno. Ultimato l'ammassamento fra i roccioni a nord del Corno destro, viene iniziata l'avanzata, difficile, aspra e lenta. All'ora fissata parte delle truppe irrompono nella linea nemica, alla Selletta, mentre altro nucleo di arditi si slancia all'imbocco della galleria di M. Corno, ne vince la resistenza e vi penetra intimando la resa ai difensori.

Riavutosi dalla sorpresa, l'avversario, reagisce, da q. 1801, con violento ma disordinato fuoco di mitragliatrici e di bombarde diretto sulla selletta ed all'imbocco delle caverne di M. Corno. La luce del giorno permette al nemico di rendersi conto della situazione e di impedire con fuoco furioso, l'attacco di q. 1801. Da questa posizione e da quelle laterali la reazione nemica è così intensa che per il momento non è possibile portare rinforzi ai nostri penetrati nell'interno delle gallerie. Le truppe ammassate a nord-est e che costituiscono i rincalzi, debbono perciò successivamente ripiegare. Più tardi un plotone di arditi, dal Corno sinistro, tenta di raggiungere l'imboccatura delle caverne di Cima Battisti allo scopo di rinforzare il nostro piccolo presidio.

Il fuoco decima il riparto, nondimeno una decina di uomini ed un ufficiale riescono nell'intento. Durante la giornata due successivi contrattacchi, condotti dall'avversario con estrema violenza, vengono soffocati dal pronto intervento dei nostri e dal preciso tiro dell'artiglieria. Si provvede durante la notte a migliorare la nostra sistemazione difensiva.

Alla sera del giorno successivo, un improvviso concentrazione di fuoco d'artiglieria sulla zona di M. Corno precede un nuovo contrattacco nemico che, con truppe scelte, avanza decisamente, riuscendo a spingersi innanzi malgrado l'energico nostro fuoco di sbarramento.

Un plotone di arditi, muovendo dal Corno sinistro, si lancia contro l'avversario ricacciandolo con gravissime perdite: la Selletta, il camminamento e le adiacenze della Cima Battisti sono cosparse di cadaveri. Nondimeno una ventina di Austriaci sono riusciti a mantenersi sulla Cima Battisti amidati fra le roccie ed in due caverne al di sopra del nostro presidio interno e degli imbocchi delle gallerie.

Ma il giorno 13, il comandante della 3ª compagnia del III riparto d'assalto, seguito da appena quattro uomini, tenta di arrivare a Cima Battisti superando i 50 metri di roccia quasi

di roccia in cui si è rifugiato. Dopo qualche metro di pericolosa ascesa stabilisce la prima cordata, poscia a mezzo di scala umana, sorpassa le ultime roccie giungendo presso la cima: quindi il piccolo nucleo, strisciando carponi, s'avvicina al muricciolo a sesso del camminamento che adduce allo spiazzo antistante alle due caverne occupate dal nemico. Improvvisamente i cinque arditi balzano all'assalto sopprimono le vedette e catturano il presidio. Sopraggiunti i rinforzi, si procede alla sistemazione difensiva ed al rafforzamento di M. Corno conquistato con tanto ardimento.

Il 3 giugno, il comando di brigata con il 259° si trasferisce a Valdagno, cedendo il comando del sottosettore destra Leno alla brigata Treviso, alla cui dipendenza passa il 260°.

Il 18, tutta la brigata (alla quale si riunisce in tal giorno il 260°), si trasferisce a Schio da dove, per ferrovia, prosegue per Vigodarzere (259°) e Padova (260°). Il 21 giugno è tutta a Peraga, il 22 a Scandolara ed il 24, ricevuto ordine di portarsi nella zona di Carmignano di Brenta, si disloca tra Camozzole e Vegra.

Il 26 giugno, con successivo trasferimento, raggiunge la zona Nove di Bassano-Crosara (29ª divisione) ove nei giorni dal 7 al 9 luglio, sostituisce reparti della 1ª brigata bersaglieri nelle posizioni di seconda linea: Pralungo-Lora Bassa-Oliero-Campese.

Nei giorni dal 29 al 31 luglio è chiamata in prima linea, assumendo la difesa delle posizioni di Val Frenzela (Pizzo Razea-S. Francesco-Val Vecchia-Casa Pirchè-Torrior-M. Cornone-Due Pini) in sostituzione della «Treviso». Sulle nuove posizioni la «Murge» lavora alacremente per riattarle e rafforzarle.

Nella notte sul 4 agosto, dopo brevissimo ma violento bombardamento di artiglieria diretto su M. Cornone, un forte nucleo nemico tenta l'attacco della nostra linea della «Caponiera» (q. 1069) mentre un nucleo più piccolo tiene impegnata la linea dei Due Pini.

I nostri, con pronto ed energico fuoco riescono dapprima a contenere l'avversario, passati, poi, al contrattacco, lo disorganizzano e lo respingono.

Dopo breve sosta il nemico tenta nuovamente, e con maggior accanimento di strapparci le posizioni anzidette, ma anche questa volta, viene nettamente respinto.

Fino all'ottobre la « Murge », si alterna con la « Treviso » nella difesa delle anzidette posizioni della Val Frenzela svolgendo frequenti ardite azioni di pattuglie.

Il 22 ottobre, essa è destinata ad occupare le posizioni di prima linea del settore Asiago (sottosectore Col d'Echele-Col del Rosso-Case Ruggi-M. Melago-Case Gritti) (14<sup>a</sup> divisione) per partecipare all'imminente offensiva finale.

Il 1<sup>o</sup> novembre, infatti, muove dalle sue posizioni per raggiungere il primo obiettivo che le è stato assegnato: Stoccardello-Zaibona fino al corso del Frenzela. Con impeto travolgente il I e III/259<sup>o</sup> ed il III/260<sup>o</sup> raggiungono l'obiettivo a ciascuno di essi assegnato, dopo aver superato un'ostinata resistenza da parte dei difensori. Nella stessa giornata, tornata la brigata alla dipendenza della 29<sup>a</sup> divisione, passa alla conquista del secondo obiettivo: strada Campanella-Poza. Il I e III/259<sup>o</sup> ed il II e III/260<sup>o</sup> con rapida avanzata raggiungono la strada malgrado il fuoco di alcune batterie rimaste in azione sulla Meletta Davanti. Ma il III/260<sup>o</sup> risalito velocemente la Meletta, cattura armi e serventi. Da questo momento, mentre il 260<sup>o</sup> punta su Gallio e Val Campomulo, per inseguire l'avversario, il 259<sup>o</sup> risale la Val Miela. Il 2 la brigata prosegue col 259<sup>o</sup> per Malga Fratte-Tondarecar fino al Porcellona o Costa Alta; mentre il 260<sup>o</sup>, per Val Campomulo-Meletta di Gallio-Sbarbafal, avanza fino alla Marcesina.

Gli obiettivi alla sera vengono raggiunti. Il 3 novembre, essa segue il movimento della « Treviso » verso la Val Brenta ed il 4, trovata raccolta a Selva, alla conclusione dell'armistizio « Badoglio ».

#### CITAZIONI SUI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 823 (25 agosto 1917, ore 13).

Da ieri il tricolore sventola sulla vetta del M. Santo.

Le valorose truppe della 2<sup>a</sup> Armata, sfondato nei passati giorni in più punti le linee di difesa, incalzano il nemico che ripiega, difendendo passo a passo l'aspro terreno.

Sul Carso la lotta perdura intorno alle posizioni da noi conquistate, che il nemico tenta invano di ritorglierci. Negli incessanti combattimenti si distinsero per arditezza o tenacia

le brigate Salerno (89°-90°), Catanzaro (141°-142°) e *Murge* (259°-260°).

Assai vivace fu ieri l'azione aerea. I nostri Caproni, dopo di avere a più riprese bombardato il vallone di Chiapovano, formicolante di truppe nemiche, discesero a basse quote ed impegnarono combattimento con le fanterie. Dei 233 velivoli partecipanti alla battaglia uno solo non fece ritorno.

Generale CADORNA

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE  
O IN PRIGIONIA (\*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
259° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	M. Gen.	RICORDI Alessandro.	Milano	Osp. d. C. 46 28-5-1917
2	Capitano	DELLA TORRE Riccardo.	Cividale	Q. 144, Flondar 28-5-1917
3	Id.	CAVALIERI Bruno.	Bologna	Fondo Leno, Vallarsa 10-3-1918
4	Tenente	GASPAROTTI Alessandro.	Roggio Emilia	Q. 145, Flondar 25-5-1917
5	Id.	NICOTRA Angelo.	Catania	Q. 175, Carso 25-5-1917
6	Id.	PANARESE Pietro.	Lecco	Q. 146, Flondar 20-10-1917
7	Id.	ROGLIER Adolfo.	Valparaiso	Q. 144, Flondar 28-5-1917
8	S. Ten.	BELLONI Carlo.	Gazzoldo	Q. 145, Flondar 25-5-1917
9	Id.	COPPARI Pacifico.	Iesi	Q. 145, Flondar 4-6-1917
10	Id.	DI FRANCO Erminio.	Caltanissetta	M. Cornone 8-8-1918
11	Id.	GIULIANI Vincenzo.	Pettorano sul Gizio	Q. 110, Carso 25-5-1917
12	Id.	MARTINENGO Bartolomeo.	Capriata d'Orba	Vallarsa 26-5-1918
13	Id.	PISANI Giovanni.	Montebello	Q. 144, Flondar 25-5-1917
14	Id.	RANIERI Vincenzo.	Bari	Q. 146, Flondar 5-9-1917
15	Id.	SPASIANO Carlo.	Napoli	Q. 155 sud 26-5-1917
16	Id.	SPICACCI Alessandro.	Muro Lucano	Q. 145, Flondar 21-8-1917
17	Id.	TERAMO Michele.	Castroreale	Q. 145, Flondar 25-5-1917
18	Aspirante	CHIAPPA Attilio.	Novara	Q. 145, Flondar 21-8-1917
19	Id.	LAUDISIO Clemente.	Roma	Osp. d. C. 216 7-5-1917
20	Id.	PEROTTI Giulio.	Mornico	Q. 97, Carso 10-7-1917
21	Id.	SCELPO Giuseppe.	Alimena	Hermada, 12-9-1917
22	Id.	ZUANAZZI Giuseppe (disperso).	Soave	Q. 145, Hermada 1-8-1917

(\*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
260° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Capitano	MARRA Alberto.	Larino	Osp. Chir. N. 2 6-9-1917
2	Tenente	ASCHERI G. Battista.	Doleedo	Col del Rosso 1-11-1918
3	Id.	FIGINI Domenico.	Vignole Barbera	M. Cornone 19-9-1918
4	Id.	GAGLIARDI Umberto.	Pisa	Q. 100, Carso 26-5-1917
5	Id.	MARINUCCI Pacifico (disperso).	Ancarano	Q. 145, Flondar 23-8-1917
6	Id.	PETRUZZI Alfredo.	Troia	Q. 146, Flondar 5-9-1917
7	S. Ten.	GAMBARO Michele.	.....	Q. 146, Flondar 6-6-1917
8	Id.	GENNARI Antonio.	Polesella	Q. 146, Flondar 6-6-1917
9	Id.	MANZANARES Rosolino.	Palermo	Q. 146, Flondar 5-9-1917
10	Aspirante	COMO Amedeo.	Capaccio	Q. 145, Flondar 22-8-1917
11	Id.	* CHISOLFI Ottavio.	Mondovì	Osp. di Pisa 23-6-1917
12	Id.	SOLA Nicola.	Carmagnola	Q. 146, Flondar 5-9-1917

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.  
COMANDO DI BRIGATA.

LOMBARDI Eugenio, maggior generale — *uffiziale* — Alture di Flondar, 18-24 agosto 1917.

259° REGGIMENTO FANTERIA.

CANDELORO Dino, maggiore — *cavaliere* — Carso (Hermada), 26-31 maggio, 4-6 giugno 1917.

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO  
AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

259° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 33 — Truppa, n. 59.  
260° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 25 — Truppa, n. 20.

MEDAGLIA DI BRONZO.

259° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 124.  
260° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 102.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. RICORDI Alessandro, dal 26 febbraio al 28 maggio 1917 (caduto sul campo).  
Col. brig. SAPIENZA Luigi, dal 1° giugno al 14 luglio 1917.  
Magg. gen. LOMBARDI Eugenio, dal 15 luglio 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 259° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello CASES Angelo, dal 26 febbraio al 28 maggio 1917.  
Colonnello RANCHER Attilio, dal 1° giugno 1917 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 260° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello PERUSSIA Filippo, dal 26 febbraio al 28 maggio 1917.  
Ten. colonnello BES Celestino, dal 29 maggio al 17 novembre 1917.  
Ten. colonnello RIVALTA Giulio, dal 23 novembre 1917 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

259° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Ten. Col.	RIMINI Roberto . . . . .	26- 2-1917	15- 5-1917	—
Id.	VERDESI Giuseppe . . .	16- 5-1917	25- 5-1917	Ferito.
Capitano	MARINI Enrico . . . . .	20- 7-1917	9-10-1917	—
Maggiore	DE MARIA Roberto . .	10-10-1917	6- 9-1918	—
Capitano	SCAPPINI Giovanni . . .	7- 9-1918	al termine della guerra.	

*II battaglione*

Capitano	DE BARTOLOMEIS Ludovico . . . . .	26- 2-1917	18- 3-1917	—
Maggiore	SERLORETI Corrado . .	19- 3-1917	6- 9-1917	—
Capitano	SCAPPINI Giovanni . . .	7- 9-1917	10-11-1917	—
Maggiore	CESARE Giulio . . . . .	11-11-1917	20-12-1917	—
Capitano	SCAPPINI Giovanni . . .	21-12-1917	13- 4-1918	—
Ten. Col.	NAPOLI Pietro . . . . .	14- 4-1918	7- 8-1918	—
Maggiore	PERICONE Roberto . . .	7- 8-1918	5- 9-1918	—
Ten. Col.	MANZONI Giovanni . . .	5- 9-1918	al termine della guerra.	

*III battaglione*

Maggiore	CANDELORO Dino . . . .	26- 2-1917	25- 5-1917	Ferito.
Capitano	SCAPPINI Giovanni . . .	26- 5-1917	25- 7-1917	—
Maggiore	CANDELORO Dino . . . .	26- 7-1917	17- 8-1917	Ferito.
Capitano	SCAPPINI Giovanni . . .	18- 8-1917	6- 9-1917	—
Maggiore	CANDELORO Dino . . . .	7- 9-1917	al termine della guerra.	



Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

260° REGGIMENTO FANTERIA.

*I battaglione*

Ten. Col.	SABETTI Enrico . . . . .	26- 2-1917	23- 5-1917	—
Maggiore	GIACCA Eulio . . . . .	1- 6-1917	al termine della guerra.	

*II battaglione*

Maggiore	FONTANA Amerigo . . . . .	26- 2-1917	30- 5-1917	—
Id.	SOLDAINI Cesare . . . . .	20- 6-1917	21- 8-1917	—
Id.	BARBAGALLO Filippo . . . . .	22- 8-1917	al termine della guerra.	

*III battaglione*

Capitano	SOLDAINI Cesare . . . . .	26- 2-1917	27- 3-1917	—
Maggiore	ROVIDA Erminio . . . . .	1- 6-1917	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1917.

Dal 21 maggio al 7 giugno (Zona di Selz [Strada Selz—Doberdò—Strada ad est della strada Selz—Doberdò—QQ. 45-65-70]—Falde del Debeli—Q. 144—Zona est di Monfalcone [Passaggio a livello della ferrovia—Mandria 2ª—Caverne di q. 85—Rovescio di q. 58]—Azione per la conquista delle qq. 145 e 175—145 nord—Pendici di q. 145 sud—Linea compresa fra le qq. 145 e 146 del Flondar—Pendici nord ovest di q. 208. Azione per l'occupazione di q. 110—Viadotto ferroviario di Duino—Q. 58—Azione per la riacquisizione della linea S. Giovanni di Duino—QQ. 110-43).

Dal 18 giugno al 17 luglio (Q. 144—Lago di Doberdò—Camminamento N. 2—Lago di Pietra Rossa—Zona di Flondar—Sottosettore Komarje—Brestovizza—Q. 80).

Dal 16 al 23 agosto (Zona Flondar—Medeazza—QQ. 92-121-100—Azione per l'occupazione di q. 145 nord e 175 = Q. 130).

Dal 4 al 26 settembre (Debeli—QQ. 121-144—Settore Flondar [Strada Komarje—Brestovizza = Flondar—Medeazza = QQ. 97-146-130]).

Dal 22 ottobre al 31 dicembre (Settore Vallarsa [Sbarramento Fondo Leno—Strada del Matassone—Zanolli—Q. 1300—Q. 959—M. Trappola—M. Corno—Corno sinistro—Cima alta—Corno destro

Dal 26 febbraio al 20 maggio (Castello—Porpetto—Fangliš—Sevegliano—Castions di strada—Morsano—Tezzo—S. Martino—Polzin—S. Stefano di Aquileja).

Dall'8 al 17 giugno (Dobbia).

Dal 18 luglio al 15 agosto (S. Antonio—Papariano).

Dal 24 agosto al 3 settembre (Robbia).

Dal 27 settembre al 21 ottobre (Talmassone—Lestizza—Galleriano—Pozzoceco—Trasferimento: Pasian Schiavonesco—Schio—Pieve di Torrebelvicino—Speccheri).

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

— Sogi Bassi — Sbarramento Val Foxi — M. Menerle — Giore — Somerle — Cumerlotti — Loner settentrionale — Stradel — Monte dietro il Gasta — Chiesa — Parmesan — Rivo Romini).

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 2 giugno (Settore Vallarsa [Matassone — Sbarramento stradale Zanolli — Selletta occidentale del Matassone — Q. 1200 — Pendici Coni Zugna — Q. 1300 — Sbarramento fondo Leno — M. Loner settentrionale — Testata Val Gobre — Q. 1350 — M. Trappola — Destra Foxi — Sogi Bassi] — Azione per la conquista di M. Corno Battisti).

Dal 29 luglio al 19 agosto (Val Frenzela [Pizzo Razea — S. Francesco — Val Vecchia — Case Picche — Torrioni — M. Cornone — Due Pini] — Attacco nemico alla « Capontera » — Q. 1069).

Dal 10 al 29 settembre (Val Frenzela [M. Cornone — Galloria del Cristo — Q. 1048 — S. Francesco — Case Picche — Val Vecchia — Sbarramento Val Frenzela — Roccioni di q. 1120 — Val Vecchia).

Dal 22 ottobre al 4 novembre (Settore Asiago [Sottosettori Col d'Ecchele — Col del Rosso — Case Ruggi — M. Melago — Case Gritti] — Offensiva di Vittorio Veneto — Stoccaredo — Zaibena — Strada Campanella — Foza — Meletta Davanti — Gallio — Val Camponuto — Meletta di Gallio — Sbarbatal — Marcesina — Val Brenta — Selva).

Dal 3 giugno al 28 luglio (Valdagno. Trasferimento: Schio — Vigodarzere — Padova — Peraga — Scandola — Carnignano di Brenta — Camazzole — Vegra — Nove di Bassano — Crosara — Pralungo — Lora Bassa — Oliero — Campese).

Dal 20 agosto al 9 settembre (Campese — Pralungo — Lora Alta).

Dal 30 settembre al 21 ottobre (Sarzon — Campese — Lora Alta — Pralungo — Oliero — Campolongo — S. Eusebio).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1917 . . . . .	4	27	5	6
Id. 1918 . . . . .	6	27	3	7
TOTALI . . . . .	mesi 11 e giorni 24		mesi 8 e giorni 13	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	259° REGGIMENTO						260° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
<b>1917</b>												
Zona di Selz - Falde del Debeli - Azione per la conquista delle qq. 145-175 e 145 nord - Azione a q. 110 - Azione per la rioccupazione della linea S. Giovanni di Duino - QQ. 110-43 (21 maggio-7 giugno).	12	30	6	44	459	618	3	38	—	65	759	655
Zona del Flondar - Sottosettore Komarje - Brestovizza - Q. 80 (18 giugno-7 luglio) . . . . .	1	2	—	14	66	—	—	—	—	10	82	—
Zona del Flondar - Medeazza - Azione per la occupazione delle qq. 145 nord-175 e qq. 97-146-130 (16 agosto-26 settembre) . . . . .	5	24	11	85	667	1009	6	16	7	138	701	557

LOCALITÀ E DATA	259° REGGIMENTO						260° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
Settore Vallarsa = Sbarramento Fondo Leno - M. Trappola - Q. 1300 - M. Corno - Val Foxi - M. Menorle - Loner - M. dietro il Gasta - Parmesan (22 ottobre-31 dicembre) . . . . .	1	—	—	1	10	—	—	—	—	1	18	—
Totale anno 1917 . . . . .	19	56	17	144	1202	1627	9	54	7	214	1560	12
<b>1918</b>												
Settore Vallarsa = Mattassone - Pendici Coni Zugna - M. Loner - M. Trappola - Val Foxi - Azione per la conquista di M. Corno Battisti (1° gennaio-2 giugno).	2	6	—	6	98	1	—	1	—	6	23	—
Val Frenzela - Pizzo Razea - S. Francesco - Val Vecchia - Case Pirche - M. Cornone - Attacco nemico alla «Caponiera» Q. 1069 - Roccioni di q. 1120 (29 luglio-29 settembre) . . . . .	1	2	—	21	98	9	1	—	—	15	63	—
Settore Astiago - Col d'Echelo - Col del Rosso - M. Melago = Offensiva di Vittorio Veneto (22 ottobre-4 novembre) . . . . .	—	—	—	7	16	—	1	—	—	—	—	21
Totale anno 1918 . . . . .	3	8	—	34	212	10	2	1	—	21	110	—

**RIEPILOGO GENERALE.**

Anno 1917 . . . . .	19	56	17	144	1202	1627	9	54	7	214	1560	12
Id. 1918 . . . . .	3	8	—	34	212	10	2	1	—	21	110	—
TOTALE GENERALE . . . . .	22	64	17	178	1414	1637	11	55	7	235	1670	—